

E il team della Bicocca sorpassa i tedeschi con rendimenti record

►Universiadi del trading organizzate da **Directa**
Vince la squadra milanese

Piccoli trader crescono. E vincono. Come il team Ecoban dell'università Bicocca di Milano, classificatosi primo alle Universiadi del trading. Alla competizione, che quest'anno festeggia la quinta edizione, organizzata dalla società di intermediazione **Directa**, hanno partecipato 129 atenei europei con 505 studenti provenienti da dodici Paesi. La gara, patrocinata per la prima volta dal ministero dello Sviluppo, è iniziata a ottobre 2014 e conclusa l'8 maggio. Ogni squadra ha avuto a disposizione una dote di 5mila euro da gestire con la piattaforma **Directa**. Gli studenti sono stati chiamati a investire denaro, confrontandosi con i mercati reali. E grazie all'effetto leva, i team sono riusciti a giocare in azioni fino a un controvalore di 50mila euro. I guadagni sono rimasti alle squadre,

mentre **Directa** si è fatta carico delle perdite. Il team Ecoban, premiato il 22 maggio all'Italian Trading Forum di Rimini, si è aggiudicato il primo posto con una performance del 124,4% (un rendimento notevole: basti pensare che nel 2014 la squadra campione, la Technische Universität di Monaco di Baviera, aveva ottenuto il 120%). A loro è andato un contributo di 20mila euro da utilizzare per scopi didattici e di ricerca. «Un'esperienza così per affacciarsi ai mercati finanziari è più unica che rara», spiega Riccardo Tambara, team leader della squadra vincitrice.

Che racconta come il team si sia preparato alla gara: «All'inizio della competizione ci siamo seduti intorno a un tavolo e, dopo aver analizzato le regole, abbiamo deciso la strategia generale e ci siamo dati le linee guida. In finanza – premette Tambara – non è semplice definire operazioni che ex ante sono sicuramente sbagliate. Poi ovviamente si gioca tutto sul filo del rischio/rendimento atteso. Subire le conseguenze di una scelta non azzeccata e capirne successivamente il perché è istruttivo».

La competizione è stata lunga, e in certi momenti le squadre hanno sperimentato la tensione reale dei trader professionisti. «Verso la fine – ricorda uno studente – ci sono state divergenze su quanto spingere ancora. Chi era più aggressivo e puntava a vincere, chi più prudente a voler contenere il rischio e mettere al sicuro i guadagni. Alla fine abbiamo fatto una sintesi e si è deciso per un'esposizione media».

Calato il sipario su questa edizione, è tempo di bilanci. «Nel 2010 – ricorda Carola Montaldo, responsabile **Directa** per il progetto Universiadi – le squadre coinvolte erano 44, tutte italiane. Da allora abbiamo messo in atto un programma di internazionalizzazione che ci ha permesso di coinvolgere un buon numero di atenei europei. Il mondo del trading esercita, poi, un fascino sempre più grande sui giovani. Sicuramente la filmografia recente ha influenzato molto: prova lampante è la presenza di ben 8 team chiamati Wolves nell'ultima edizione».

Massimo Spinoso

LA STESSA TENSIONE DEI PROFESSIONISTI PER OTTENERE LE MIGLIORI PERFORMANCE: SUI GIOVANI SONO I FILM DI SUCCESSO AD ESERCITARE IL FASCINO



Carola Montaldo, responsabile **Directa** per il progetto Universiadi

